

**Jeep**  
 Concessionaria Scotti  
 Via Ravizza n.2  
 Loc. Ospedaletto - Pisa

**Pisa**

■ Pisa  
 Caso Italia, 84  
 ■ Telefono 050/502255  
 ■ Fax 050/503306

■ Numero verde 800010405  
 ■ Ag. fotografica Fabio Muzzi  
 ■ email pisa@litireno.it

**Jeep**  
 Concessionaria Scotti  
 Via Ravizza n.2  
 Loc. Ospedaletto - Pisa

## LA MORTE DI TABUCCHI » I RICORDI

# Tra gli amici, il vino e i racconti inediti

Parlano gli scrittori Bigongiali e Riccarelli di quando arrivavano a Pisa Massimo Cacciari e Inge Feltrinelli

di Giovanni Parlato

di PISA

«Vorrei ricordarlo come quando ci vedevamo, fumavamo una sigaretta, si beveva un bicchiere di vino e ammiravamo la campagna». Sono le prime parole che lo scrittore pisano Athos Bigongiali pronuncia pensando all'amico che non c'è più: Antonio Tabucchi che si è spinto ieri mattina a Lisbona. «Nonostante Antonio avesse poi deciso di, come dire, espatriare, era rimasto molto legato a Vecchiano e ai suoi amici», afferma Athos Bigongiali aggiungendo: «Il successo non lo aveva cambiato, lui era un cittadino del mondo».

Tabucchi si era laureato in Lettere all'università di Pisa e poi aveva seguito un corso alla Sorbona di Parigi dove «incontrò i libri di Pessoa - ricorda Bigongiali con una espressione letteraria - e da qui poi raggiunse il Portogallo dove trovò moglie e, giovanissimo, divenne direttore dell'Istituto italiano di cultura italiana di Lisbona».

Sono anni in cui, Tabucchi si divide fra Lisbona e Vecchiano. Proprio nel suo paese natale aveva le sue radici a cui non voleva rinunciare. E dove incontrava gli amici Fausto Guccinelli e Athos Bigongiali. Tre amici cui nel tempo si aggiungono altri dando vita a quella che sarà chiamata "La scuola di Avane". «Di questo gruppo di amici - ricorda ancora Bigongiali - facevano parte anche il giornalista Marco Barabotti, gli scrittori Ugo Riccarelli che arrivò a Pisa e Claudio Di Scalo, un professore vecchianese che ora vive a Sondrio. Tabucchi invitava personaggi di primo piano e giunsero a Vecchiano l'intellettuale Massimo Cacciari, lo scrittore Daniele Del Giudice, il filosofo Remo Ceserani e, diverse volte, la stessa Inge Feltrinelli. Ci vedevamo anche un paio di volte la settimana, andavamo spesso a



Un'immagine di Antonio Tabucchi. In alto a destra, Athos Bigongiali

cena all'Oliveta. Si parlava tanto di politica, di letteratura e di cinema».

«Erano serate straordinarie - ricorda lo scrittore Ugo Riccarelli - conviviali e di buona cucina, ma capitava che Tabucchi leggesse racconti inediti. Ci ha regalato tanto. Oltre che un amico, per me è stato un padre e un maestro. Prima ero stato un suo lettore e quando



**ATHOS BIGONGIALI**  
 Ci piaceva la buona tavola e parlavamo di politica, cinema e letteratura. Ci incontravamo anche due volte la settimana

perché lui era molto severo con se stesso, con ciò che scriveva e questa è stata una grande lezione».

A Ugo Riccarelli domandiamo se nei cassetti di Tabucchi ci siano, appunto, racconti non pubblicati. «Non lo so - è la risposta -. Scriveva anche interventi per riviste e quotidiani che poi decideva di non pubblicare. Non era scontato che ciò che scrivesse doveva andare in stampa. A lui piaceva leggere quanto scriveva, era una sorta di ascesi e io ero un terzo occhio». Gli anni in cui "La scuola di Avane" visse i suoi anni migliori furono fra il 1995 e il 2000. «Certamente Tabucchi era uno scrittore di levatura internazionale - racconta Athos Bigongiali - ma nella sua letteratura ci sono riferimenti ai suoi posti. Il primo libro, Piazza d'Italia, è ambientato a Vecchiano e nel libro "L'angelo nero" c'è un racconto che inizia e termina sulla Torre di Pisa anche se non viene citata».

**Altri servizi alle pagine 42-43**  
 RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DOLORE DELLA CITTÀ

# Il sindaco: ha rappresentato al meglio la nostra cultura

di PISA

La sua casa era a Vecchiano dove era cresciuto. Ma a Pisa il ritratto di Antonio Tabucchi era anche la libreria Feltrinelli.

«Ha sempre considerato questo posto come casa sua - ricorda Leonardo Vannucci, responsabile letteratura della libreria pisana -. Amava questo negozio perché nel circuito Feltrinelli abbiamo saputo preservare il tratto della libreria classica. E poi qui da noi ritrovava gli amici di sempre, quelli che amavano Antonio e non solo lo scrittore di successo».

Vannucci ricorda così le serate trascorse «a parlare di Lisbo-



Tabucchi alla Normale

na e del suo amore per questa città» davanti a uno spumantino fresco e «ad arrabbiarsi per il berlusconismo imperante». «Ecco - conclude - l'Italia degli ultimi tempi non gli piacerea, proprio per come era stata - continua da Berlusconi».

Espime (segnamento per la perdita improvvisa) anche Fabio Beltrami, direttore della Scuola Normale dove Tabucchi è stato allievo. «Nonostante il suo impegno come scrittore di successo - ricorda - ha sempre contribuito alla vita della Scuola. Ed è stato una grande studioso della letteratura portoghese, che ha promosso e diffuso con grande efficacia come dimostra il caso Pessoa».

**► Voleva essere considerato uno del paese e nella sua casa tornava per scrivere pagine importanti dei suoi romanzi. Non ha mai perso il legame con le radici del suo territorio**

**► Voleva essere considerato uno del paese e nella sua casa tornava per scrivere pagine importanti dei suoi romanzi. Non ha mai perso il legame con le radici del suo territorio**

Dopo quest'iniziativa, Tabucchi incontrò i cittadini di Vecchiano nel maggio 2011 in una conferenza organizzata dalla Voce del Serchio. È questa l'ultima uscita pubblica nel suo paese a cui ha fatto un grande regalo e che si trova conservato al primo piano del palazzo comunale. Proprio qui si trovano dodici quadretti con un acquarello e una prosa: i disegni sono del pittore Davide Benati e gli scritti di Antonio Tabucchi. Ad ogni quadro corrisponde una stagione. Il titolo della rassegna si chiama "Campane del mio villaggio" dal sottotitolo "Un calendario, 12 prose di Antonio Tabucchi e 12 acquarelli di Davide Benati". Era il gennaio 1996 e si legge: «Questo è il nostro calendario che non serve per organizzare il tempo, ma per ricordarlo. Questo è il nostro augurio per gli anni che verranno e questo è il nostro omaggio che desideriamo rimanga qui a Vecchiano».

L'originale calendario venne esposto al Magazzino dei cereali, un edificio dei Salvati e il sindaco Lunardi ricorda: «Quel giorno andammo a cena e Tabucchi mi disse: la mostra la regaliamo al Comune di Vecchiano. Ed ecco ora il motivo per cui si trova qui in Comune. Ad Antonio Tabucchi, vecchianese e intellettuale internazionalista, lo ricorderemo come merita. Con una piazza, una strada, una giornata, vedremo». (g.p.)  
 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le sue grandi battaglie civili e in difesa della democrazia

di PISA

Fra i vari interventi, anche quello dell'onorevole Paolo Fontanelli, «l'ultima volta che l'ho incontrato, un po' di mesi fa, è stato alla mostra di pittura di Alessandro Tolanelli a Migliarino - scrive Fontanelli -.

Abbiamo chiacchierato di diverse cose, ma soprattutto volevo sapere, nella battaglia parlamentare, quali prospettive c'erano per togliere di mezzo il governo Berlusconi. Come è noto la sua carica antiberlusconiana era notevole e non si fermava agli aspetti politici, ma cercava di mettere in rilievo i problemi e i danni dal pun-

to di vista della cultura del Paese. Con la sua scomparsa la cultura italiana perde una voce importante, da noi e nel mondo».

Tabucchi era un uomo e un intellettuale dalle grandi battaglie civili. In difesa di Adriano Sofri e della democrazia. «Aveva manifestato la sua contrarietà al governo Berlusconi - ricorda Bigongiali - che lo aveva come un pericolo per la democrazia».

«Si batteva anche - aggiunge il sindaco Lunardi - in difesa degli intellettuali perseguitati e a molti di loro aveva trovato una casa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA